

sabato 16 maggio 2015

## Chi vince il match tra strumenti gestiti

È possibile stimare il reale vantaggio fiscale delle *unit linked*? Da un'elaborazione realizzata per «Plus24» emerge che, sia in uno scenario di mercato negativo (dal 31 dicembre 2004 al 31 dicembre 2008) sia in uno positivo (31 dicembre 2007 al 31 dicembre 2011), la differenza tra chi opera in proprio con un portafoglio di fondi comuni (con tassazione prelevata a ogni singolo *switch* effettuato) e tra chi invece viene tassato solo al disinvestimento dal prodotto assicurativo è calcolabile nel 3% circa complessivo. Le *unit* permettono di compensare le minus/plusvalenze realizzate sui singoli fondi e differire a scadenza/riscatto la tassazione sulle plusvalenze realizzate durante la vita della polizza. Nel calcolo si considera anche la mancata applicazione dei diritti fissi sugli *switch* previsti per chi opera con i fondi (stimati in 18 euro a operazione). Naturalmente bisogna considerare che una polizza ha costi dovuti proprio alla gestione assicurativa (circa il 2% annuo in più), ma d'altro canto permette di accedere a classi riservate a istituzionali (con una media di costo dei fondi sottostanti stimata in 0 1%).



Dall'ufficio studi di Consultique arriva invece una stima del vantaggio del pagamento di tutte le imposte alla scadenza anziché ogni anno come, per esempio, nel caso si detenesse una gestione patrimoniale, ancora tassata di anno in anno e realizzato. Ipotizzando un rendimento costante del 4% lordo annuo, una tassazione sui redditi maturati del 26%, l'imposta bollo dello 0,2% annuo e considerando il costo percentuale medio annuo (Cpma) di alcuni prodotti multiramo presi in esame, nella migliore delle ipotesi, con un costo percentuale medio annuo dichiarato del 2,43% a cinque anni (quello del multiramo Posta Valore) il vantaggio dopo cinque anni è di un misero 0,1% che aumenterebbe all'1,5% solo dopo ben 15 anni. «Quanto alla possibilità di compensare redditi positivi e negativi la polizza presenta indiscutibilmente dei vantaggi anche se risulta necessario verificare l'operatività dell'investitore — spiegano da Consultique —: infatti nel caso in cui gli investimenti vengano effettuati principalmente su singole azioni o obbligazioni, su Etc o su certificati la norma attuale già permette la compensabilità dei redditi diversi, riducendo dunque significativamente i vantaggi della polizza». È chiaro anche, come emerge dalle lettere di Plus24 ogni settimana, ci sono però molte difficoltà a gestire minus e plus realizzate. Per quanto riguarda invece il tema dell'esenzione dell'imposta di successione, altro cavallo di battaglia delle reti di vendita che spesso offrono il veicolo assicurativo senza badare se sia davvero necessario, risulta invece necessario effettuare preliminarmente una corretta pianificazione successoria, valutando l'intero patrimonio dell'investitore per vedere se sia necessaria la presenza di strumenti di questo tipo per minimizzare gli effetti fiscali della successione. Infatti, con le attuali norme, sussistono ancora franchigie molto elevate (un milione di euro per ogni erede), che rendono spesso non necessaria la presenza di una polizza: ad esempio un investitore con moglie e due figli pagherà un'imposta di successione del 4% sc sul patrimonio eccedente i 3 milioni.

Secondo l'analisi di Consultique, anche nel caso in cui si superino le franchigie vanno ugualmente considerati i costi della polizza, in quanto anche in questo caso tali costi possono erodere o eliminare completamente i vantaggi dell'esenzione. «A tale proposito, se si investisse il proprio patrimonio in Etf azionari — spiegano da Consultique —, il cui costo medio annuo pari allo 0,42% annuo, ipotizzando di avere lo stesso rendimento del 4% lordo annuo, una tassazione sui redditi del 26%, l'imposta di bollo sui redditi e anche l'eventuale pagamento dell'imposta di successione, dopo cinque anni gli eredi potrebbero contare su una *performance* dell'8,35% che passerebbe al 38% circa dopo 15 anni, in entrambe i casi rispettivamente molto superiori al 5 e 22% della miglior soluzione tra le polizze analizzate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

